

chiedono che sia sancito dalla Camera un provvedimento in loro favore nel nuovo progetto numero 44, presentatosi per iniziativa dei deputati Bargoni e Pattoni.

ATTI DIVERSI.

BERTEA. Domando l'urgenza per la petizione 11,567.

Sebbene questa petizione in apparenza riguardi un argomento speciale, tuttavia riferendosi all'interpretazione che la Corte dei conti diede a qualche disposizione della legge sulle pensioni, interpretazione che, secondo il petente, sarebbe erronea, merita sotto questo punto di vista l'interessamento della Camera.

(L'urgenza è ammessa.)

BONOMI. Domando l'urgenza sulla petizione 11,569 presentata dalla Camera di commercio d'Ancona, onde ottenere una proroga alla cessazione della franchigia doganale.

Senza entrare nell'esame di ciò che è sviluppato nella petizione stessa, comprenderà la Camera che questa franchigia, dovendo cessare alla fine dell'anno, è necessario si provveda d'urgenza su questa materia.

(L'urgenza è ammessa.)

PRESIDENTE. L'onorevole Federigo Del Re desidera dirigere al signor ministro guardasigilli un'interpellanza intorno al tramutamento della sede della pretura da Baranello a Vinchiataro nella provincia di Molise.

Appena interverrà alla seduta il signor ministro, gli domanderò quando intende rispondere a questa interpellanza.

L'onorevole Salvagnoli desidera rivolgere al signor ministro per le finanze una semplice domanda intorno la inosservanza degli articoli 11 e 28 della legge del 7 luglio 1866, relativi, il primo al pagamento agli enti ecclesiastici secolari delle rendite accertate in corrispettività dei beni che possedevano, ed il secondo al pagamento degli oneri che pesavano sui beni che appartenevano alle sopresse corporazioni religiose regolari.

L'onorevole Minervini invia egli pure questa domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede interpellare il Ministero sulla lettera a stampa che il signor H. Brasseur ha inviato a ciascun deputato con unire alla lettera una convenzione bilaterale del 4 maggio prossimo passato, fra il ministro di finanze, commendatore Ferrara, ed esso Brasseur, intorno all'anticipazione di 430 milioni di lire sull'asse ecclesiastico nazionale, in virtù della stessa legge presentata per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, a cui poi esso, signor ministro, ha unita una convenzione fatta posteriormente col signor Er-langer.

« Si unisce alla presente la suddetta lettera e la convenzione, perchè ne sia data lettura alla Camera. »

Quando sarà presente l'onorevole ministro delle finanze, gli domanderò se accetta l'una e l'altra interpellanza.

(Il deputato Cosenz presta il giuramento.)

VERIFICAZIONE DI BLEZIONI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la verifica dei poteri.

Siccome alla Presidenza non consta quali siano tutti i relatori che debbono riferire intorno alle elezioni, io prego i signori presidenti degli uffici III, IV, VII e VIII di far sapere alla Presidenza quali siano i relatori incaricati di riferire, onde essa possa far loro le necessarie sollecitazioni.

Intanto prego l'onorevole Damiani di venire alla tribuna per riferire intorno ad un'elezione.

DAMIANI, relatore. Per incarico dell'ufficio IX riferisco sull'elezione del collegio 1° di Napoli, avvenuta nella persona del signor Francesco Paolo Ruggero.

In questo collegio vi sono cinque sezioni, ed il numero degli elettori iscritti è di 1454. Al primo scrutinio si presentarono soltanto 387 votanti, ed i voti furono divisi in questo modo: 197 andarono all'onorevole Ruggero; 189 all'onorevole generale Avezzana.

Nessuno dei candidati avendo raggiunto il numero di voti prescritto dalla legge, fu necessario di venire all'elezione di ballottaggio.

Nel secondo scrutinio si presentarono 458 elettori ed i voti andarono divisi nel modo che segue: 234 all'onorevole Ruggero; 222 all'onorevole generale Avezzana.

Esaminando i processi verbali si trovano in piena regola, solo mancano quelli della seconda sezione secondaria e della terza, vi si supplì cogli estratti di cancelleria del tribunale civile. Però annesse ai processi verbali si trovano due proteste firmate da molti elettori, le quali hanno tanta maggiore importanza, in quanto che l'eletto non sarebbe riuscito che per pochi voti superiore al generale Avezzana. In questa protesta oltre a varie allegazioni di lieve importanza, se ne trovano due che dall'ufficio IX furono credute degne della maggior considerazione. Una di queste allegazioni consiste in ciò che un membro dell'ufficio definitivo della sezione primaria di San Ferdinando, un certo Froise, il quale non era iscritto nelle liste elettorali, dopo di aver fatto parte dell'ufficio definitivo, fu ammesso al voto.

Di più si accenna in ambedue le proteste che, tanto dopo il primo, quanto dopo il secondo appello, furono ammessi al voto tutti quelli che si presentarono. Si notò di più in quelle proteste, che gl'individui i quali si presentarono dopo il primo e secondo appello trovavano le sale sguernite di tutti gli elettori che avevano già adempiuto alla votazione e che avrebbero potuto